

Avvisi Parrocchiali della 5^a domenica del tempo ordinario 9 febbraio 2025

DOMENICA 9.2

Giornata di Solidarietà tra le Parrocchie.

Le offerte che verranno raccolte nelle s. Messa andranno a questo fondo diocesano a cui spesso le nostre parrocchie hanno attinto.

- **Pergine** nel pomeriggio, ore 15.00, **celebrazione del Battesimo di Marco Aurelio e Moreno Cainelli.**

LUNEDI' 10.2

s. Scolastica, vergine

- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto nel pomeriggio dalle ore 17.00 - 18.30.
- **Pergine** - Nel pomeriggio ad ore 17.30, incontro di formazione per il IV° anno di Catecumenato.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione silenziosa ore 20.15 - 22.00.
- **Pergine** - Alla sera, ore 20.30 in canonica, incontro del Consiglio Interparrocchiale.

MARTEDI' 11.2

Beata Vergine Maria di Lourdes Giornata Mondiale del Malato

- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Pergine** - Nel pomeriggio alle ore 15.30, celebrazione della s.Messa nella quale **sarà impartito il sacramento**

dell'Unzione degli Infermi.

- **Pergine** - Alla Provvidenza - alla sera ad ore 20.30- incontro per i **genitori dei ragazzi di Prima Comunione di Pergine, Susà e Zivignago.**

MERCOLEDI' 12.2

- **Pergine** - Ufficio Parrocchiale aperto al mattino dalle ore 9.00 alle 10.30.
- **Maso san Pietro** - ore 15.00 **celebrazione della s.Messa** aperta a tutta la Comunità.
- **Pergine** - 16.00 incontro di formazione per il II° anno di Catecumenato.
- **Pergine** - 17.00 - Incontro di tutta la Caritas di Pergine in Canonica.
- **Chiesa dei Frati** - Adorazione Eucaristica animata sul vangelo della domenica seguente ore 20.15 - 21.15.
- **Pergine** - Alla sera, ad ore 20.30 incontro del **Consiglio per gli Affari Economici di Pergine.**

GIOVEDI' 13.2

- **Oratorio di Borgo Valsugana** - Al mattino, dalle ore 10.00, incontro dei preti della Zona Pastorale Valsugana e Primiero.

VENERDI' 14.2

Ss. Cirilo e Metodio, patroni d'Europa

UFFICIO PARROCCHIALE ESTIVO: LUNEDI ore 17.00 - 18.30 - MARTEDI' e MERCOLEDI' ore 9.00 - 10.30. Tel. 0461-531135 - <http://www.parcchieperginese.diocesitn.it>
mail: pergine@parrocchietn.it

NOI ORATORI PERGINE contatti tramite Tel.320/1969888 il lunedì' dalle 9 alle 10 e il venerdì dalle 16 alle 17 - Telefono attivo solo negli stessi orari - mail: noioratoripergine@libero.it

Natività di Maria in Pergine Valsugana - Madonna di Loreto in Zivignago - Sant'Antonio in Masetti - San Floriano in Susà - s. Martino in Costasavina - sant'Anna in Roncogno - s. Stefano in Ischia - Natività di Maria in Canale - s. Caterina in Castagnè s. Caterina - s. Vito in Castagnè s. Vito - San Rocco in Canezza

- **Chiesa dei Frati** - ore 15.00-17.00, Adorazione eucaristica silenziosa.

SABATO 15.2

- **Pergine** - Confessioni Individuali in Chiesa parrocchiale dalle ore 9.30 - 11.30; 15.00 - 17.00.

DOMENICA 16.2

PERGINE - RACCOLTA OFFERTE PER IL RISCALDAMENTO

*Domenica 16 febbraio, alle s. Messe celebrate nella Chiesa Natività di Maria a Pergine, raccogliere la **Colletta per la spesa del riscaldamento e dell'energia della parrocchia.***

- **Pergine** - Oggi si ritrova la **Catechesi Domenicale.**

NB! EMPORIO

Si ricorda che è sospesa la raccolta di vestiario

(rimane aperta la raccolta di casalinghi,
lenzuola, coperte, piumoni per letto, sciugamani...)



CONFESSIONI PRESSO IL CONVENTO DEI PP FRANCESCANI
da mercoledì a sabato mattina, ore 9.00 – 11.00 e 15.00 – 17.30

Le nostre comunità affidano al Signore risorto i defunti di cui abbiamo celebrato il funerale:

VEZZOLI ENZO di anni 85
PEGHINI FRANCESCO di anni 79
ORFANO SERAFINA di anni 95

Ci uniamo, nella preghiera, al dolore delle loro famiglie
e invociamo per questi defunti,
la vita e la gioia della Pasqua di Risurrezione del Signore Gesù

CARITAS PERGINE

mail. caritaspergine@gmail.com - via Regensburger, 6 - tel. 0461-511057

(Il telefono è attivo solo il martedì dalle 9.00 alle 11.00)

IL CENTRO DI ASCOLTO E' APERTO AL MARTEDÌ dalle ore 9.00 - 11.00

L'EMPORIO di via Petrarca, 72, è aperto il sabato mattina

per il **RIUSO** all'Emporio: tel. 327 740 5324 - **NB! Sospesa la raccolta di vestiario**



per offerte **IBAN CARITAS: IT 84 0 081 7835 2200 0000 0162942**

Liturgia della Parola

Colletta

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione.

Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Oppure:

O Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te.

*Prima Lettura - Is 6,1-2a.3-8
Eccomi, manda me!*

Dal libro del profeta Isaia

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio. Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo:

«Santo, santo, santo

il Signore degli eserciti!

Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo. E dissi:

«Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse:

«Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato».

Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale - Dal Sal 137 (138)

R. Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. R.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. R.

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra, quando ascolteranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore! R.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani. R.

CENTRO AIUTO ALLA VITA (C.A.V.) via Regensburger, 6
- aperto il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 16.30 -
per offerte IBAN: IT08U081783522000000083165

Seconda Lettura - 1Cor 15,1-11
Così predichiamo e così avete creduto.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perché ho perseguitato la Chiesa di Dio. Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me.

Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio.

Acclamazione al Vangelo (Mt 4,19)

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore, vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

Vangelo - Lc 5,1-11

Lasciarono tutto e lo seguirono.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore.

Sulle offerte

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna.

Per Cristo nostro Signore.

Dopo la comunione

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo.
Per Cristo nostro Signore.

Sarà Santa

Le Sorelle della Misericordia (Villa Morretta) rendono partecipi della loro gioia tutte le Comunità cristiane del Perginese annunciando che a breve, la loro Fondatrice Madre Vincenza Poloni,

il sogno segreto di un dono totale di sé a Dio. Attraverso la fedeltà ai tanti ambiti del servizio in famiglia e nella casa del ricovero dove si recava tutte le volte che poteva, riuscì ad intravedere il suo futuro, che non era più il suo, ma quello di Dio. La sua missione fu quella di servire i poveri tra i poveri, quelli non voluti da nessuno, quelli che hanno un solo volto, quello del dolore. Capi che aveva un compito ben preciso: quello di essere una carezza di misericordia sulle povertà umane. Per dare vita e continuità al suo sogno, assieme al sacerdote Don Carlo Steeb, nel 1840 fondò nella sua città natale, un Istituto di Sorelle che si prendessero cura di ogni forma di povertà: quella

Con Decreto Pontificio
del 27.01.2025

Madre Vincenza M. Poloni,
fondatrice dell'Istituto
Sorelle della Misericordia
sarà dichiarata Santa.

Donna dal cuore grande,
ha amato senza misura tutti
coloro che ha incontrato
nel suo cammino.



verrà canonizzata e sarà così una nuova Santa nella Chiesa e a gloria di Dio. Vincenza nata a Verona il 26 gennaio 1802, si aprì alla vita cristiana fin dal primo giorno di vita in cui ricevette il Battesimo. La sua famiglia la educò ad accogliere il mistero della presenza di Dio e lei ne fece il suo punto di riferimento costante. Incominciò a donare ogni energia alla famiglia naturale che necessitava del suo servizio vigile e competente. Comprese che lì, era il luogo in cui che il Signore le manifestava la sua volontà, senza mai perdere di vista

dei malati, degli anziani, dei bambini, degli orfani. Dopo un inizio semplice, i confini del nuovo Istituto si allargarono raggiungendo le terre di missione in cui è presente anche oggi. Vincenza Poloni morì in Verona nel 1855 dopo una vita in cui in modo eroico esercitò la carità lasciando in eredità in compito di servire i poveri e i bisognosi di aiuto. Fu beatificata nel settembre 2008. Invitiamo tutte le parrocchie del Perginese a lodare il Signore con noi per questo dono che ha fatto alla Chiesa e le affidiamo alla protezione di questa nuova Santa.

LUI SULLA MIA BARCA

Commento al Vangelo di p. Hermes Ronchi

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista.

Tirate le barche a terra lasciarono tutto e lo seguirono. Senza neppure chiedersi dove Gesù li avrebbe condotti. Lo seguono in piena incoscienza.

Perché il motivo di tutto è solo lui, quel Rabbi dalle parole folgoranti. Allontanati da me, aveva detto Pietro; e alla fine si allontanano ma insieme, verso un altro mare, lasciando sulla riva le barche riempite fino all'orlo dal miracolo. Sono i 'futuri di cuore'.

Tutto è cominciato con una notte buttata, le reti vuote, la fatica inutile. E Gesù in piedi vede. Vede 'due barche', dice il vangelo, ma io credo che veda tutta la delusione e la tristezza del mondo sui volti dei pescatori, che in disparte lavano le reti vuote.

Il maestro parla con linguaggio universale e immagini semplicissime, non dal pinnacolo del tempio ma dalla barca di un pescatore di Cafarnao. Non da luoghi sacri, ma da un angolo umanissimo e laico, in mezzo alle attività umane, non padrone, ma ospite dello spazio umano, delle periferie, delle attese, delle delusioni.

Gesù di fronte a uomini in crisi, per un pescatore non pescare è la crisi d'identità, usa tutta la sua sapienza e delicatezza: prega Simone di staccarsi un po' dalla riva.

Sale sulla barca di Simone e lo prega: notiamo la finezza del verbo scelto da

Luca. Così il maestro sale sulla barca della mia vita e mi prega di ripartire con quel poco che ho, con quel poco che so fare, per affidarmi un nuovo mare.

Prendi il largo e getta le tue reti. Sulla tua parola le getterò. Simone si fida e si avvia il miracolo. Una quantità enorme di pesci, una quantità di giorni pieni di pane e di luce per lui e per tutti coloro che sulla sua parola getteranno le reti.

Un prodigio. Un segno. Simone ha paura: Allontanati da me, perché sono un peccatore. Gesù sull'acqua del lago ha una reazione bellissima. Lui, il grande pescatore di uomini, alle parole di Simone non risponde "non sei peggio degli altri", non giudica, non condanna, ma neppure assolve.

A lui non interessa giudicare neppure in vista di una assoluzione, a lui interessa il frutto, la pesca abbondante, la fecondità della vita e non la purezza fondamentalista. Mette oro nelle ferite.

Gesù pronuncia una parola solenne e inattesa: non temere, d'ora in avanti tu sarai... e il futuro conta più del presente, più del passato, d'ora in avanti cercherai uomini, raccoglierai vite per la vita.

E il bene possibile domani vale più del male di ieri e di oggi.

Io non sono che un perdonato, uno che non ha preso niente, ma che ora sulla tua parola getterà le reti ancora. Sono il primo dei paurosi, l'ultimo dei coraggiosi, ma d'ora in avanti qualcosa sarò, Signore, se la tua grazia farà del mio nulla qualcosa che serva a qualcuno.

Daniela Salvaterra dal Perù ha scritto alla Comunità di Ischia

ENCAÑADA 21.12.2024

(Il distretto di Encañada è uno dei dodici distretti della provincia di Cajamarca, in Perù.)

Cari amici,

più volte ho preso in mano carta e penna senza riuscire a mettere nero su bianco ciò che sto vivendo... tutte le volte mi veniva un nodo in gola...

E' stato un anno segnato dalla partenza per il cielo del mio piccolo Jesus, un fatto improvviso, di cui la sua precarietà mi stava già avvisando da tempo, ma che io non avrei voluto affrontare.

Mi sono sentita così impotente, piccola, fragile... ma ho trovato la mano di tante persone che mi hanno preso sottobraccio e mi hanno aiutato ad alzarmi.

Il ritorno in Italia per qualche mese, mi ha fatto bene, ritrovare la mia famiglia, gli amici, tante persone che mi han fatto sentire di non essere sola. Appena tornata ho accolto due nuove persone, Asucena e Angelina. Asucena è una ragazza di 37 anni, che da quando aveva 25 anni ha cominciato ad immobilizzarsi ed ora è totalmente dipendente. Le sue ossa sono fragilissime e si fratturano spontaneamente provocandole forti dolori. Mi ha sconvolto e commosso da subito il suo sorriso sofferto e sempre pieno di gratitudine... e pensare che possiamo fare così poco! Con lei ho imparato ad affrontare un giorno alla volta, a gioire dei piccoli traguardi raggiunti, ad apprezzare le piccole cose, a godere della presenza di perosne amiche.

Subito dopo Asucena è arrivata Angelina Cherubina, una bellissima bambina di dieci anni in carrozzina da sempre da mesi abbandonata in una stanza...i famigliari le passavano solo il mangiare... per il resto ha imparato ad arrangiarsi.. e si vede, è totalmente autonoma! Ha una allegria e spontaneità incredibile e mi riempie il cuore vederla scorazzare a tutta velocità per la casa!

Adesso ci stiamo preparando al Natale, ogni giorno, dopo la colazione, andiamo in capellina e giungiamo una stella al presepe... ogni stella è un piccolo proposito... un piccolo "Sì"...e così il cielo, a poco a poco, si illumina e ci indicano il cammino verso Gesù.

Domenica avremo anche un incontro a Cajamarca, nella casa Santa Rita, con medici e persone che qui ci aiutano nel concreto a portare avanti le cose, o seguire la nostra gente.

Anche per Asucena, vari dottori son venuti a visitarla qui...gesti belli, non scontati!

Quest'anno sento che le nostre case della carità si sono unite ancor di più e soprattutto nei momenti di fatica, e davvero si cerca di camminare insieme.

Anche la Casa Santa Rita (la casa per le mamme con bambini, ha preso, poco a poco, forma e ha ospitato varie mamme con i rispettivi figli nel corso dell'anno.

Grazie ancora a tutti voi che ci aiutate a portare avanti tutto questo!

Faccio fatica ad esprimere ciò che sento. Un misto tra nostalgia, gioia e gratitudine.

Prego affinché il vuoto che ha lasciato nel cuore il mio piccolo Jesus, possa essere la culla dove accogliere Gesù bambino.

Auguro a tutti un sereno Natale ed un felice Anno Nuovo.

Un forte abbraccio con tanto affetto e riconoscenza

Daniela

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

*Preghiera
per la XXXIII Giornata Mondiale del Malato*

Dio, Padre della vita,
insegnaci come il soffrire
possa diventare
luogo di apprendimento
della speranza.

Signore Gesù,
hai scelto di condividere
la sofferenza dell'uomo.

Rinnova il nostro amore
e fai sorgere la stella della speranza.
Spirito consolatore,
rafforza la speranza,
sostieni i sofferenti nella solitudine,
insegnaci a soffrire con l'altro, per gli altri.

Trinità beata,
insegnaci a credere, sperare e amare
come Maria nostra Madre.
Amen.



*Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della CEI
11 febbraio 2025*

Messaggio del Santo Padre Francesco in occasione della XXXIII Giornata Mondiale del Malato che ricorre l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes, sul tema: «La speranza non delude» (Rm 5,5) e ci rende forti nella tribolazione: Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza". In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808).

*Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: **l'incontro, il dono e la condivisione.***

1. L'incontro. *Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli (cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli*

non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato. La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono.

Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrèl (cfr La speranza è una luce nella notte, Città del Vaticano 2024, Prefazione). Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina

e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'“oltre” che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

*3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di **condivisione**, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare!*

Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere “angeli” di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di trepidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla Spes non confundit, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la corallità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma

proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

*Roma, San Giovanni in Laterano,
14 gennaio 2025*

FRANCESCO

INTENZIONI SANTE MESSE NEI PAESI

Canezza

Domenica 9.2 ore 10.30

† Ada e Attilio Pintarelli
† Sec. int. Girardi ann.

Domenica 16.2 ore 10.30

† Valeria Pintarelli
† Albino Roner ann.

Zivignago

Domenica 9.2 ore 10.00

† Giovanni Pallaoro ann.
† Maria Gadler ann.
† Carmela
† Giovanni e Paolina Laner
† Costantino
† Daria Fruet ano.
† Mario e Alma ann.

Domenica 16.2 ore 10.00

† Annibale Marchiori ann.
† Carlo e Giuseppe ann.
† Antonio Gadler
† Lino e Daria Pintarelli ann.
† Bruno Pallaoro ano.
† Mario e Irma ann.
† Alberto Zortea

Masetti

Sabato 8.2 ore 18.30

† Oss Emer Renzo ann.

Sabato 15.2 ore 18.30

† Fruet Francesco ann.
† Betti Motter Franco

Susà

Domenica 9.2 ore 9.00

† Valgoi Irma e Palma
† Martini Florio
† Raota Remo

Domenica 16.2 ore 9.00

† Eccher Carmen
† Carlin Valerio
† Vaiz Claudio
† def.ti fam. Martini Silvio
† Pintarelli Renzo e Ida
† Pintarelli Mario e Primo

Costasavina

Sabato 8.2 ore 20.00

† Adolfo Zeni ann
† def. fam. Andreatta
† Agostino
† Valentino Zoe Sofia e Pasquale
† Giovanni Froner ann
† Gioacchino

Sabato 22.2 ore 20.00

† Fontanari Angelo
† Enrico Sittoni
† def. fam. Torner

Roncogno

Sabato 15.2 ore 20.00

† Zeni Guglielmo e def. fam.
Bortolamedi e Zeni
† Salvadori Elena
† Giovanetti Mario
† Lazzeri Ivan

Sabato 1.3 ore 20.00

†

Ischia

Domenica 9.2 ore 9.00

† Nella e Dario Angeli

Domenica 16.2 ore 9.00

† Silvia Roat
† Giovanni e Virginia Oss

Canale

Domenica 9.2 ore 10.30

† anime del Purgatorio
† Armando Ceschi
† def. fam. Mariucci -
Marcellini -Busnelli
† Guido Piva

Domenica ore 10.30

† Rina e Silvio Piva
† Afra Carlin e Carlo Gretter
† def.fam. Mariucci-Busnelli
Marcellini
† Giorgio-Renata Manfrin

S. Caterina

Sabato 8.2 ore 18.00

† Ida - Rodolfo Valcanover
† def. fam. Valcanover
† Gabriella Bertotti
† Giorgio Piva ann.
† Maria Valcanover ann.
† Rino Valcanover

Sabato 22.2 ore 18.00

S. Vito

Sabato 15.2 ore 18.00

† Lino e def. fam. Stelzer
† Gino Biasi
† Adriano Eccher
† Ass. B.V.M. Addolorata
† Roberto Pedrotti
† Valeria Eccher
† Vittorio Eccher
† Iginio Leonardelli ann.
† Giuseppe-Agnese Eccher ann.
† Mariena Ferrari
† Mario-Elisa Eccher e def.
fam. Paoli
- sec. int. fam. Eccher
- In ringraziamento alla Ma-
donna

Sabato 1.3 ore 20.00

INTENZIONI SANTE MESSE A PERGINE

DOMENICA 9.2

8.00

† Carlo e Ottilia
† Eugenio Eccel e famiglia
† Elisa
† Adriano Tessadri
† def. fam. Anselmi e Tomasi
† def. Gino Anselmi
† Luciano Remorini
† per le anime del Purgatorio
† Rita Garbellotti
† Isidoro Eccher ann
† Amedeo Giordano
† Rosaria Peghini
† Vittoria ann

10.30

Per tutta la Comunità

18.30

† Diego e Alfredo Laner
† Ivo Tessadri
† Gino Gasperini
† Gemma Badocchi

LUNEDI' 10.2

s. Scolastica, vergine

8.30

† Gervasio Mariotti
† Maria
- sec. int. offerente
† Pio Oss Ellia Beber e Pio
Giovannini
† Giuseppe e Maria Anderle
† Gianalberto Bommassar
† Candido Oss

MARTEDI' 11.2

Memoria della Madonna di Lourdes

8.30

† don Marco Alessandrini
† Caterina
† Rosetta Oss
† def. fam. Cronst Antonella,
Rodolfo e p. Costantino
† Nino Vicale e Michael e
Angela Malfer
† Agata Reolon (50° ann)
15.30
Per tutti i malati

MERCOLEDI' 12.2

8.30

† def. fam. Morelli Carli
† Bruno e Angela Lorenzi
† Modesto
† Maria Teresa Intini
sec. int. offerente
sec. int. offerente
† Carlo e Fiorella
† Udalrico Eccel Maria Iob-
straibizer
† Maria Conci
† padre Romeo e don Dante

GIOVEDI' 13.2

8.30

† Gottardi Giannina 1° ann e
Marcello Fedel
† Sergio Dellai
† Bruno Rizzato

† Rita Stoffella ann

VENERDI' 14.2

Ss. Cirillo, monaco e Metodio
vescovo, patroni d'Europa.

8.30

† Frisanco Mario
sec. int. offerente
† Costantino Gadler
† Valentino Xausa
† Anna e Dionisio
† Giorgio Fontanari
† Luis
† Fortuna e Domenico

SABATO 15.2

Non c'e' Messa

DOMENICA 16.2

8.00

† Mario e Danilo Stelzer
† Anna e Dionisio Fontanari
† Adriano Tessadri
† def. fam. Anselmi e Tomasi
† Gino Anselmi
† Livio, Pietro, Annamaria e
Attilio
† per le anime del purgatorio
† Rosaria Peghini
10.30
Per tutta la Comunità
18.30
† Bruno Refatti ann.

Si ricorda che il sacerdote celebrante può applicare una sola intenzione alla s. Messa che celebra. Durante la preghiera del canone (dopo la consacrazione) - nei soli giorni feriali - vengono nominati tutti i nomi. Le altre intenzioni, e le rispettive offerte, vengono inviate a missionari o ad altri sacerdoti che non hanno intenzioni per le messe che celebrano.

Per chi volesse fare offerte tramite Banca, a copertura della situazione debitoria della Parrocchia Natività di Maria in Pergine Valsugana,

può utilizzare questo IBAN: IT40R081783522000000000214

c/o C.R. Alta Valsugana intestato a: Parrocchia Natività di Maria - Pergine Valsugana